

Ha facoltà di parlare l'onorevole Masciantonio.

MASCIANTONIO. Onorevoli colleghi, tutti siamo concordi nel riconoscere la gravità del problema delle frane in Italia, e però nulla dovrei aggiungere a quanto dissi parlando sulla legge del quadriennio; tanto più che nella relazione del bilancio, il collega De Nava si è occupato espressamente ed assai bene del titolo speciale che riguarda le spese comuni alle acque e alle strade. Egli ha esaminato il lato doloroso di questo problema, che va assumendo carattere generale, ed ha suggerito anche mezzi molto radicali per poterlo risolvere in modo definitivo e non particolare, come si suol fare, in sede di bilancio, o con leggi transitorie.

Ma, poichè le condizioni della mia regione, e specialmente in alcuni luoghi della provincia, sono tali da obbligarmi ad insistere sul grave argomento, mi consenta l'onorevole ministro la domanda se intende portare qualche rimedio efficace a quelle mie popolazioni, che oltre a vedere le strade e i paesi minacciati, si trovano nella tragica situazione di vedere le loro case crollate. Ricorderà l'onorevole ministro la mia insistenza riuscita vana per il comune di Buonotte, al quale una frana terribile sta per augurare una triste buona notte. La metà del paese è crollata e tutte le altre case sono puntellate! Egli alle mie grandi e vivaci richieste non seppe opporre altro che nessun fondo fosse stanziato in bilancio per rimediare a quei danni. Ed ora ho il dovere di profittare della bella relazione del collega De Nava sul doloroso argomento, e però insisto, pregando l'amico ministro di volermi assicurare che, se in questo bilancio non si trovi un capitolo precisamente adatto a rimediare tanto danno, penserà subito con diligente amore a provvedere con legge speciale, non solo al comune di Buonotte e ad altri in provincia di Chieti che a me interessano, ma anche a tutti i comuni che in Italia sieno nelle identiche tristi condizioni. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cesare.

DE CESARE. Desidero fare una raccomandazione all'onorevole ministro. Se io mi fossi trovato presente quando fu approvato il capitolo 35 di questo bilancio, avrei colta l'occasione per lodare tanto lui, quanto la Commissione di avere per la prima volta compreso in essa, fra le opere sussidiabili, anche le strade vicinali. La somma di 300 mila lire non è ancora gran cosa, ma per il momento può bastare. Prima non c'era nulla, tanto è vero che altre volte io avendo trattato questo argomento, ne ebbi, dai ministri predecessori dell'onorevole Tedesco, risposte evasive o rassegnate:

non potersi far nulla, perchè non c'erano i fondi! Ma ora che i fondi ci sono, conviene pensare al modo di erogarli. Certo l'onorevole ministro non vorrà sostenere che la legge dei lavori pubblici, regolatrice dei consorzi, sia applicabile anche ai consorzi per le strade vicinali.

È proprio nei nostri paesi meridionali, dove si sente più vivo il bisogno di queste strade, che la possibilità di costituire i consorzi non è facile; anzi l'esperienza dimostra il contrario. Ed è per questo, che io e alcuni egregi colleghi pensammo a un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, e l'onorevole Tedesco ne sa qualche cosa; e poichè sono in vena di lodarlo, e la mia parola non può essere sospetta in questo momento, dirò che l'iniziativa fu presa dai miei amici Cappelli, presidente della società degli agricoltori italiani, Giusso, ex-ministro dei lavori pubblici, Chimirri, ex-ministro d'agricoltura, e da me.

Noi vogliamo, dunque, con una nuova legge rendere facile la costituzione dei consorzi per le strade vicinali. Il ministro mise a nostra disposizione documenti e quanto noi gli chiedevamo; ma la stagione inoltrata, e l'impossibilità di ritrovarci nelle vacanze non rende possibile continuare il lavoro. E perciò io credo che egli possa fare quello, che noi oggi non possiamo più fare; e che, alla riapertura della Camera, possa presentare un disegno di legge che abbia per iscopo la facile costituzione dei consorzi suddetti, soprattutto nelle regioni del latifondo meridionale. È in queste regioni che si verifica lo strano fatto: ferrovie che corrono a grandi distanze; strade provinciali che spezzano i latifondi in ogni senso; e fra strade provinciali e strade ferrate, vi sono enormi estensioni senza strade, tranne i sentieri dei vecchi tempi, che sono impraticabili in sette od otto mesi dell'anno. Ricordo particolarmente la Puglia, e l'altipiano pugliese, sul confine di Basilicata; ricordo la Calabria e la Sicilia.

Mi auguro di avere dal ministro una risposta confortante, e che il relatore della Commissione voglia a sua volta far pago il nostro desiderio, e mi auguro pure che sia questa un'altra tappa verso l'avvenire cui miriamo, nell'interesse delle regioni, che hanno bisogno di strade vicinali, e nell'interesse della pubblica ricchezza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Masciantonio sa che mi sono particolarmente interessato all'abitato di Buonotte, e che, in seguito alle sue premure, fu inviato un funzionario del Genio civile, il quale riconobbe gravissimo lo stato delle cose; ma sa pure che le presenti disposizioni di legge non ci permettono di fare qualche cosa di concreto. Lì